Pistoia Luigi
di Giuseppe e di Benedetta Fedeli
nacque a Subiaco (Roma) 27 febbraio 1831

L' «Illustrazione Italiana» del 1910 lo dà nato il 23-2-1831; altri lo dànno nato nel 1829.



Avviato agli studi, dopo aver completato quelle elementari, frequentò le classi ginna-siali, come alunno esterno, del Seminario di Subiaco.
Al termine di questi studi ottenne un posto al dazio.
Nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipen-denza.
Lasciata infatti Subiaco, raggiunse Torino.
Fu aggregato ai "Cacciatori delle Alpi"
Nel luglio del 1859 dopo l'armistizio di Villafranca da Bergamo si recò a Milano dove conobbe Vittoria Pozzi che più tardi sposò e dalla quale ebbe sei figli.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Si distinse nella battaglia di Milazzo.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Con il grado di luogotenente fu aggregato ai Cacciatori delle Alpi.
Riportò ferite nella battaglia di Bezzecca.
Rientrato a Subiaco si diede ancora a lavorare la terra (non sua).
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà "muratore" e residente proprio a quell'epoca a Roma.
Morì a Subiaco la mattina del 21 settembre 1892.
Sulla facciata della casa sita in Via Cavour dove morì il Pistoia fu murata una lapide con la seguente iscrizione dettata da G. Carducci:

"*In questa casa morì Luigi Pistoia che fu dei Mille e seguì in tutte le battaglie di libertà il generale Garibaldi*"

G. Carducci

"*Il popolo di Subiaco*
commemorando
il XXIX anniversario
della liberazione di Roma
pose"

Nel cimitero dove si trova sepolto fu innalzato un monumento ai caduti e sulla lapide si legge:

"*Subiaco,*
questo marmo consacra
a ricordo dei caduti
nelle guerre d'indipendenza e libertà
e i resti mortali del cittadino
Luigi Pistoia
che fu dei Mille,
depone fra queste zolle
che pietose coprirono
il capitano garibaldino
Conte Emilio Blenio

e i suoi compagni d'arme,
periti sotto il vessillo nazionale in Subiaco,
il dì 11 ottobre 1867
per l'italica redenzione"

Il 24 maggio 1960 in occasione del centenario della Spedizione nel Palazzo Comunale fu posta una lapide sulla quale si legge:

"Nel centenario della leggendaria spedizione,
alla memoria degli eletti figli
Antonio Gori
e
Luigi Pistoia,
che furono dei Mille,
la città di Subiaco, il 24 maggio 1960,
dedicò".

1968-69 - Classe V - Ins. Pietro Pelliccia - Subiaco
1963-64 - Al. Carlo Bagino - Classe V – Subiaco

(risposte degli alunni di Subiaco alle domande del Maestro Caimi n.d.t.)

paternità: Giuseppe; maternità: Fedeli Benedetta;
luogo di nascita: Subiaco (Roma); data di nascita: 1829;
luogo di morte: Subiaco; data di morte: 21 settembre 1892;
dove è seppellito: Subiaco (cimitero comunale);
scuola frequentata: Ginnasio (a Subiaco);
professione o mestiere: impiegato al dazio prima della spedizione dei "Mille"; dopo, agricoltore;
partecipò alla 1^ Guerra d'Indipendenza?: forse;
partecipò alla 2^ Guerra d'Indipendenza?: sì;
partecipò alla 3^ Guerra d'Indipendenza?: sì (ferito a Bezzecca);
nella spedizione dei Mille a quale compagnia fu aggregato?: non sappiamo;
su quale piroscafo fu imbarcato?: non sappiamo;
dove si distinse?: a Marsala e a Milazzo;
sposò?: sì;
chi?: la giovane milanese Vittoria Pozzi conosciuta dopo lo scioglimento del Corpo dei "Cacciatori delle Alpi";
ebbe figli?: sì, sei, di cui l'ultima ancora vivente;
ebbe medaglie?: sì; due, oltre la medaglia dei Mille;
gli è stato innalzato qualche monumento?: no;
gli è stata intitolata qualche via?: no;
Epigrafi: Una lapide sulla facciata della casa in cui morì, in Via Cavour, ricorda brevemente le sue gesta con parole dettate dal poeta G. Carducci:

Il popolo di Subiaco
commemorando il XXIX anniversario
della liberazione di Roma,
pose".

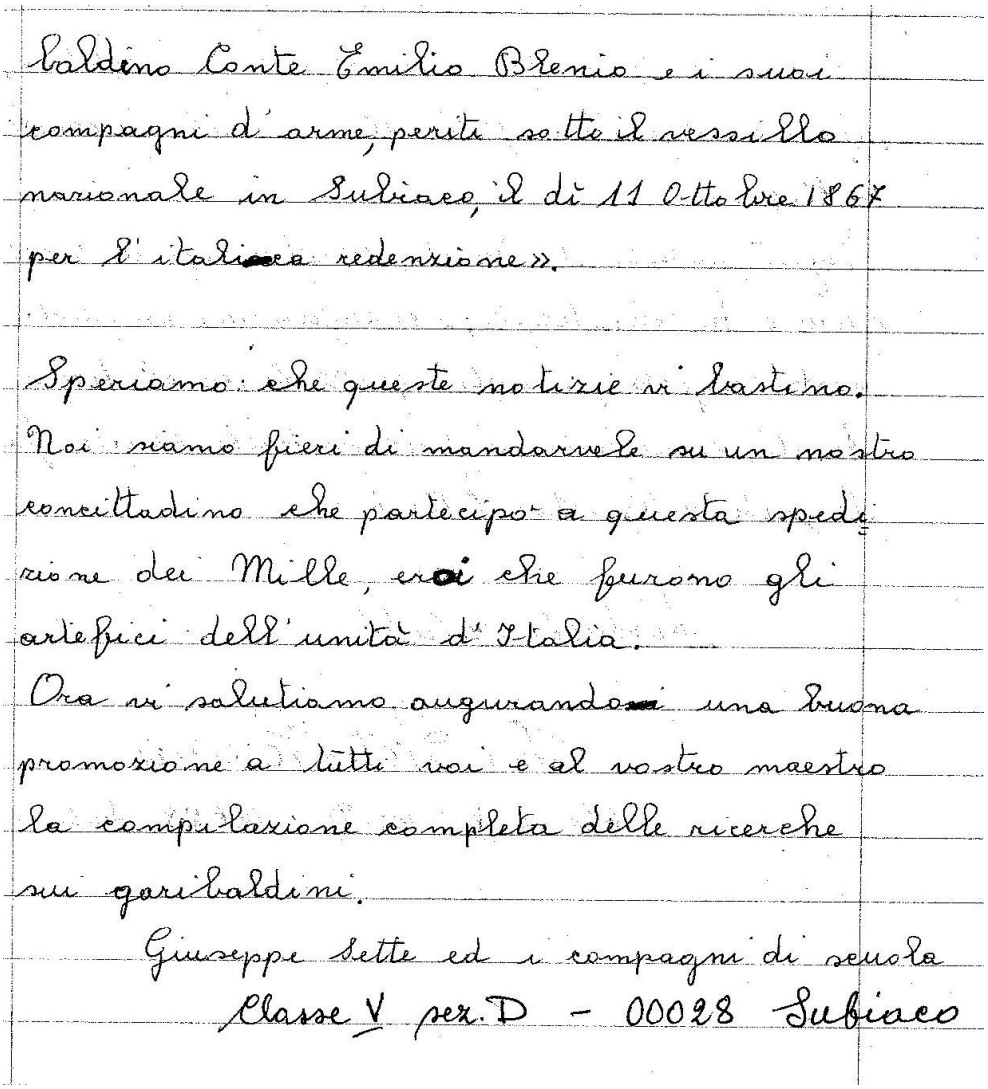
Subiaco, 5-2-69 4

Cari amici,
abbiamo ricevuto da qualche tempo la vostra lettera ed ora vi rispondiamo perchè fin ad adesso non eravamo a conoscenza di molte notizie; ed allora scusateci un po'.
Luigi Pistoia nacque a Subiaco nel 1829 da Giuseppe e Teodeli Benedetta.
Non si conosce esattamente il giorno della sua nascita perchè i registri anagrafici di quel tempo sono andati distrutti con i bombardamenti subiti dalla nostra città durante l'ultima guerra.
Finite le scuole elementari, Luigi Pistoia frequentò le classi ginnasiali, come alunno esterno del Seminario di Subiaco.
Compiuti questi studi si impiegò al dazio.
Poteva quindi attendere una vita comoda, facile, con un lavoro poco faticoso. Ma

zione, sempre molto religiosa, era fedele al Papa. Ogni sentimento patriottico di unità nazionale era quindi condannato e perseguitato. E Luigi Pistoia, come altri suoi Bergamaschi, aveva sentimenti liberali.
Non sappiamo se partecipò alla prima guerra d'indipendenza.
Ma quando scoppiò la seconda guerra d'indipendenza, egli lasciò la sua casa e la nostra Sulzano e si arruolò al corpo dei «Cacciatori delle Alpi», comandato dal gen. Garibaldi.
Nel Luglio del 1859, dopo l'armistizio di Villafranca, il gen Garibaldi sciolse il corpo dei «Cacciatori delle Alpi» e Luigi Pistoia da Bergamo si recò a Milano dove conobbe Vittoria Rozzi che, più tardi, sposò e dalla quale ebbe sei figli.
Venuto a conoscenza dei preparativi della spedizione dei «Mille», accorse a Quarto dove s'imbarcò per la leggendaria spedizione. Fu tra i primi ad entrare a Marsala, ma si distinse specialmente nella battaglia di Milazzo. Come

ufficiale delle Camicie Rosse e col grado di Luogotenente, partecipò alla terza guerra d'indipendenza e a Bezzecca fu ferito.
In queste battaglie per la Libertà egli meritò due medaglie, oltre la medaglia dei Mille, e una misera pensione. Tornato a Subiaco, non ebbe nè onori nè gloria e visse gli ultimi anni della sua vita lavorando la terra (non sua) come il grande Generale che egli aveva tanto amato e sempre seguito.
Morì all'alba del 21 Settembre 1892 all'età di sessantatre anni.
Una lapide sulla facciata della casa in cui morì, in Via Cavour, ricorda brevemente le sue gesta con parole dettate dal poeta G. Carducci:
« In questa casa morì Luigi Pistoia che fu dei Mille e seguì in tutte le battaglie di Libertà il generale Garibaldi
G. Carducci

Altra lapide in onore di Luigi Pistoia e Antonio Gori è stata posta recentemente nel palazzo municipale, in occasione del centenario dell'impresa dei "Mille" il 24 Maggio 1960.
In essa si legge: «Nel centenario della leggendaria spedizione, alla memoria degli eletti figli Antonio Gori e Luigi Pistoia, che furono dei Mille, la città di Subiaco, il 24 Maggio 1960, dedicò»
In questa lapide vi è anche il nome di Antonio Gori; infatti, benchè il suo nome non risulti in nessuno degli elenchi ufficiali dei Mille, pur tuttavia è certa la sua partecipazione alla spedizione garibaldina in Sicilia.
Onoriamo la memoria di Luigi Pistoia nel monumento ai Caduti nel cimitero sublacense, dove egli è sepolto, e nella cui lapide si legge:
«Subiaco, questo marmo consacra a ricordo dei caduti nelle guerre d'indipendenza e libertà e i resti mortali del cittadino Luigi Pistoia che fu dei Mille, depone fra queste zolle che pietose coprirono il capitano gari


Baldino Conte Emilio Blenio e i suoi compagni d'arme, periti sotto il vessillo nazionale in Subiaco, il dì 11 Ottobre 1867 per l'italica redenzione».

Speriamo che queste notizie vi bastino. Noi siamo fieri di mandarvele su un nostro concittadino che partecipò a questa spedizione dei Mille, eroi che furono gli artefici dell'unità d'Italia.
Ora vi salutiamo augurandoci una buona promozione a tutti voi e al vostro maestro la compilazione completa delle ricerche sui garibaldini.

Giuseppe Sette ed i compagni di scuola
Classe V per. D - 00028 Subiaco

Subiaco, 5-2-69

Cari amici,

abbiamo ricevuto da qualche tempo la vostra lettera ed ora vi rispondiamo perché fin adesso non eravamo a conoscenza di molte notizie; ed allora scusateci un po':
Luigi Pistoia nacque a Subiaco nel 1829 da Giuseppe e Fedeli Benedetta. Non si conosce esattamente il giorno della sua nascita perché i registri anagrafici di quel tempo sono andati distrutti con i bombardamenti subiti dalla nostra città, durante l'ultima guerra.
Finite le scuole elementari, Luigi Pistoia frequentò le classi ginnasiali, come alunno esterno del Seminario di Subiaco. Compiuti questi studi si impiegò al dazio. Poteva quindi attendere una vita comoda, facile, con un lavoro poco faticoso. Ma non fu così. In quel tempo Subiaco faceva parte dello Stato Pontificio e la sua popolazione, sempre molto religiosa, era fedele al Papa. Ogni sentimento patriottico di unità nazionale era quindi condannato e perseguitato. E Luigi Pistoia, come altri sublacensi, aveva sentimenti liberali.

Non sappiamo se partecipò alla prima Guerra d'Indipendenza. Ma quando scoppiò la seconda Guerra d'Indipendenza, egli lasciò la sua casa e la nostra Subiaco e si arruolò al corpo dei "Cacciatori delle Alpi", comandato dal gen. Garibaldi.
Nel luglio del 1859, dopo l'armistizio di Villafranca, il gen. Garibaldi sciolse il corpo dei "Cacciatori delle Alpi" e Luigi Pistoia da Bergamo si recò a Milano, dove conobbe Vittoria Pozzi che, più tardi, sposò e dalla quale ebbe sei figli. Venuto a conoscenza dei preparativi della spedizione dei "Mille", accorse a Quarto dove s'imbarcò per la leggendaria spedi-zione. Fu tra i primi ad entrare a Marsala, ma si distinse specialmente nella battaglia di Milazzo. Come ufficiale delle Camicie Rosse e col grado di Luogotenente, partecipò alla terza Guerra d'Indipendenza e a Bezzecca fu ferito. In queste battaglie per la libertà egli meritò due medaglie, oltre la medaglia dei Mille, e una misera pensione. Tornato a Subiaco, non ebbe né onori né gloria e visse gli ultimi anni della sua vita lavorando la terra (non sua) come il grande Generale che egli aveva tanto amato e sempre seguito. Morì all'alba del 21 settembre 1892 all'età di sessantatre anni.

Altra lapide in onore di Luigi Pistoia e Antonio Gori è stata posta recentemente nel palazzo municipale, in occasione del centenario dell' impresa dei "Mille", il 24 maggio 1960. In essa si legge:

"Nel centenario della leggendaria spedizione,
alla memoria degli eletti figli
Antonio Gori
e
Luigi Pistoia,
che furono dei Mille,
la città di Subiaco,
il 24 maggio 1960, dedicò".

In questa lapide vi è anche il nome di Antonio Gori; infatti, benché il suo nome non risulti in nessuno degli elenchi ufficiali dei Mille, pur tuttavia è certa la sua partecipazione alla spedizione garibaldina in Sicilia.
Onoriamo la memoria di Luigi Pistoia nel monumento ai Caduti nel cimitero subbacense, dove egli è sepolto e nella cui lapide si legge:

"Subiaco, questo marmo consacra a ricordo dei caduti nelle guerre d'indipendenza e libertà e i resti mortali del cittadino
Luigi Pistoia *che fu dei Mille,*
depone fra queste zolle che pietose coprirono il capitano garibaldino
Conte Emilio Blenio
e i suoi compagni d'arme,
periti sotto il vessillo nazionale in Subiaco,
il dì 11 ottobre 1867 per l'italica redenzione".

Speriamo che queste notizie vi bastino. Noi siamo fieri di mandarvele su un nostro concittadino che partecipò a questa spedizione dei Mille, eroi che furono gli artefici dell'unità d'Italia.
Ora vi salutiamo augurando una buona promozione a tutti voi e al vostro maestro la compilazione completa delle ricerche sui garibaldini.

Giuseppe Sette ed i compagni di scuola
Classe V sez. D - 00028 Subiaco

Egr. collega ,

Le inviamo, finalmente, tutte le notizie che abbiamo potuto raccogliere sul nostro concittadino Luigi Pistoia.
Non sono riuscito a sapere nulla circa la sua residenza a Roma nell'anno 1878; è un fatto possibile solo se si trattò di residenza temporanea. Egli infatti, dal 1870 in poi, visse sempre insieme col suo concittadino e commilitone Antonio Gori, di cui coltivava le terre. Oltre alla cartolina panoramica del nostro paese inviamo una fotografia di questo nostro garibaldino, ripresa dalla porcellana posta sulla sua tomba al cimitero subbacense.
Voglia scusare il ritardo, dovuto a ragioni didattiche e non a trascuratezza; e ci auguriamo che questa nostra risposta somigli a quella barca che torna tardi, di cui parla un proverbio tanto comune fra la gente della sua bella terra.
Distinti saluti.
Ins. Pietro Pelliccia Classe V sez. B 00028 Subiaco (Roma)

Subiaco, 1 marzo 1969

Egregio collega,
mi è assolutamente impossibile procurarle altre notizie sulla camicia rossa Luigi Pistoia.
È vero, nel 1964, l'ultima delle sue figlie (credo si chiamasse Altamira Flora) era ancora vivente; anzi era ricoverata in ospedale per una frattura al braccio quando andai a trovarla con i miei alunni di allora. Ma nel 1965 lei ed i familiari, con i quali conviveva, lasciarono Subiaco per trasferirsi in altra località in provincia di Latina, dove il genero lavorava.
La porcellana sepolcrale, da cui è stata ripresa la foto, si trovava originariamente sulla tomba di L. Pistoia, la cui pietra, se ben ricordo, portava inciso il solo nome con l'anno di nascita e di morte.
Nel 1949, in seguito a lavori di sistemazione del cimitero comunale, la tomba fu rimossa ed i resti mortali del garibaldino furono traslati al monumento dei caduti nello stesso cimitero, dove ancora oggi si trovano.
Una lapide, sulla quale è stata posta la porcellana, lo ricorda ai subbacensi unitamente ad altri garibaldini che qui perirono nel 1867, in una fazione militare tendente all'occupazione di Roma e che finì con gli episodi di Mentana e Monterotondo.
L'iscrizione di questa lapide le è stata già inviata dai miei alunni:
Spiacente non poterle offrire maggiore collaborazione, la saluto distintamente.
Ins. Pietro Pelliccia